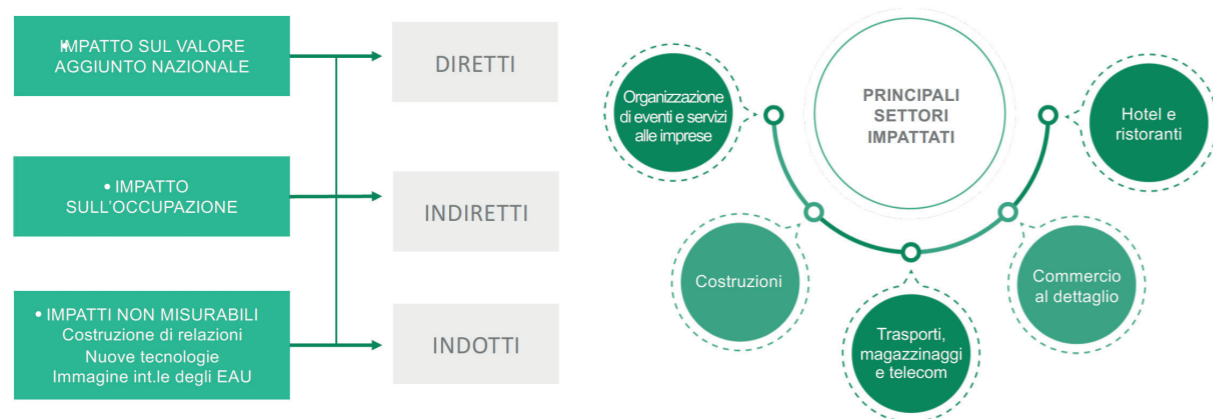






IMPATTO ECONOMICO DI EXPO2020



L'Expo 2020 inciderà sull'economia degli Emirati Arabi Uniti non solo durante il suo svolgimento ma anche nella fase successiva, con conseguenze che si apprezzeranno anche a lungo termine. In verità l'impatto sulla crescita economica ha iniziato a farsi sentire fin dal novembre 2013, data in cui Dubai è stata scelta per ospitare l'Expo, determinando una crescita complessiva dell'economia dell'emirato anche nella cosiddetta fase pre-evento (dal 2013 al 2020). L'Esposizione Universale, che si tiene per la prima in Medio Oriente, sarà di portata tale da generare notevoli benefici per Dubai e per gli Emirati, sotto il profilo dell'immagine, dal punto di vista reputazionale e tanti saranno i vantaggi economici, diretti e indiretti. Tra i comparti trainanti vi sono: quello delle costruzioni, coinvolto soprattutto nella fase

pre-evento; quelli dell'ospitalità, della ristorazione, dei servizi, legati alla presenza di un gran numero di visitatori durante l'expo; infine quello turistico e commerciale entrambi quali eredità dell'evento, che si manifesteranno nel corso degli anni successivi, per molto tempo a venire. Si avranno anche conseguenze durature nella costruzione di relazioni, nella fornitura di tecnologie e nel consolidamento della reputazione degli Emirati Arabi Uniti a livello internazionale. Aumenterà il denaro speso nel territorio, a Dubai e negli EAU, con una crescita del volume di affari per le imprese locali, coinvolte nella catena produttiva come fornitori di aziende impegnate nella realizzazione di Expo. Tra le industrie che risentiranno maggiormente dell'influsso positivo di Expo 2020 vi sono: l'organizzazione di eventi e l'erogazione di servizi; l'edilizia e più

in generale il settore delle costruzioni; trasporto, logistica e stoccaggio; la comunicazione; il commercio al dettaglio; la ristorazione e l'ospitalità. Vi è poi un numero di attività non quantificabili il cui impatto inciderà sull'economia emiratina. Tra questi spiccano soprattutto: la promozione dell'innovazione con il sostegno dato alle PMI grazie ad Expo Live e a tutte le iniziative attuate dal governo; l'intensificazione di legami commerciali bilaterali con i vari Paesi durante l'Esposizione Universale di Dubai; un incremento degli affari grazie a partnership tra aziende favorite proprio da Expo 2020; il consolidamento reputazionale di Dubai come luogo adatto a fare affari, investimenti e dove trovare ottime condizioni per lavorare; l'accresciuto riconoscimento dell'emirato come luogo di attrazione internazionale e destinazione di viaggio per i turisti di tutto il mondo, grazie al rinnovato smalto dato dall'effetto Expo. Il valore aggiunto lordo, in termini di merci e servizi prodotti, calcolato in un arco di tempo molto ampio che va dal 2013 al 2031, varrà per l'economia degli EAU 122,6 miliardi di AED, segnando un picco nei sei mesi dell'Esposizione Universale ed un impatto pari all'1,5% del PIL. Di questi, 53,5 miliardi di AED arriveranno da attività dirette, mentre 42,3 miliardi di AED da attività indirette e 26,8 dall'indotto. È interessante vedere come già nella fase attuale vi sia un valore aggiunto lordo pari a 37,7 miliardi di AED che si traduce in



**EXPO
2020
DUBAI
UAE**

37.500 posti di lavoro all'anno. In proiezione, tra il 2020 e il 2031, il valore aggiunto lordo si attesterà sui 62,2 miliardi di AED, con una media di 53.800 posti di lavoro all'anno. Sono attese ricadute sull'occupazione; ad esempio dal 2013 al 2031 si calcola che gli equivalenti a tempo pieno saranno 905.200, pari a 49.700 posti all'anno negli EAU.

RICADUTE ECONOMICHE IN FASE PRE-EVENTO

L'attività maggiormente in fermento è stata finora quella edile, con i tanti cantieri aperti per la realizzazione di opere infrastrutturali e di accoglienza nelle zone limitrofe al sito di Expo 2020 e nell'intera area metropolitana. Opere per le quali vi sono stati stanziamenti e interventi da parte della RTA (l'Autorità di Strade e Trasporti), della DEWA (l'Autorità dell'Acqua e dell'Energia di Dubai), la Municipalità di Dubai e la società di telecomunicazioni Etisalat. Inoltre, ingenti sono stati gli investimenti per i lavori di costruzione presso il sito di Expo 2020, con la realizzazione delle necessarie infrastrutture e con la costruzione dei vari padiglioni nazionali. Il valore aggiunto lordo della fase pre-evento è stato quantificato in 37,7 miliardi di AED, composti da attività e servizi diretti pari a 8 miliardi di AED, indiretti per 20,6 e un indotto di 9,1. A trarne maggior beneficio è il settore edile che attrae il 68% del valore aggiunto

lordo totale, ovvero 25,7 miliardi di AED. Seguono poi l'organizzazione di eventi e la fornitura di servizi che polarizzano 7 miliardi di AED, mentre trasporto, logistica e comunicazione 2,2 miliardi di AED.

RICADUTE ECONOMICHE DURANTE L'EVENTO

Il contributo sostanziale all'impatto economico durante i sei mesi dell'Expo 2020 (ottobre 2020-aprile 2021), si dovrà in particolare al massiccio afflusso di visitatori. Sono attesi nell'emirato circa 25 milioni di persone, di cui il 70% proveniente dall'estero. La presenza di un così elevato numero di turisti produrrà l'aumento della spesa a Dubai, considerando le somme per l'acquisto dei biglietti dell'Esposizione Universale e per alimenti e bevande presso il sito. A queste risorse, si aggiungeranno i costi dei biglietti aerei, la sistemazione alberghiera, ristoranti e bar per i pasti durante il periodo di soggiorno, gli acquisti presso negozi locali e le spese per i mezzi di trasporto. Si prevedono inoltre spese per gli impiegati e per i lavoratori in appalto, nonché i costi di mantenimento delle infrastrutture e dei vari edifici. E ancora, in occasione dell'Expo 2020, si dovranno conteggiare le spese legate al potenziamento di taxi e mezzi pubblici di trasporto come ad esempio gli autobus. In questa fase il valore aggiunto lordo viene

quantificato in 22,7 miliardi di AED, di cui 11,2 da attività e servizi diretti, 7 indiretti, 4,5 di indotto. A beneficiare maggiormente dell'effetto Expo saranno i comparti dell'ospitalità e della ristorazione che catalizzeranno il 39% del valore aggiunto lordo totale (8,9 miliardi di AED). Si avvertirà l'effetto esposizione universale anche nel settore dei servizi (7,7 miliardi di AED), e nei settori dei trasporti, logistica e comunicazione (2,6 miliardi di AED). Il 20% delle risorse spese presso il sito dell'Expo sarà destinato alle PMI, per una cifra totale di 505 milioni di AED.

RICADUTE ECONOMICHE IN FASE POST-EVENTO

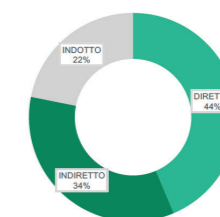
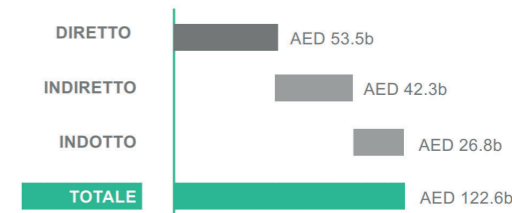
L'eredità dell'Esposizione Universale è destinata a far sentire i suoi effetti per almeno 10 anni. Gli analisti prevedono investimenti pari a 40,1 miliardi di AED in infrastrutture, destinate quasi tutte a rimanere come patrimonio dell'emirato anche dopo la fine dell'evento. Interventi infrastrutturali che non si limitano solo al sito dell'Expo, ma che interessano anche zone esterne ad esso, con la realizzazione di strutture di pubblica utilità che determineranno una crescita del volume di affari del comparto delle costruzioni, uno dei driver strategici per l'economia di Dubai. Secondo i piani dell'emirato il sito dell'Expo, District 2020, erediterà dall'esposizione universale l'80%



IMPATTO SUL VALORE AGGIUNTO NAZIONALE (PIL)

Dal 2013 al 2031, viene stimato che Expo2020 e la sua eredità saranno destinati a contribuire per **122,6 miliardi di AED (circa 31 miliardi di euro)** all'economia degli Emirati.

Al suo picco (durante la manifestazione) l'impatto viene atteso essere equivalente all'1,5% del PIL annuale del paese.



Fonte: EY



IMPATTO SULL'OCCUPAZIONE

Si stima un incremento totale pari a **905.200 FTE** per il periodo 2013-2031. Tale stima è equivalente ad una media di 49.700 FTE all'anno negli EAU.



IMPATTO SULLE INFRASTRUTTURE

Si stima un investimento totale in infrastrutture pari a **40,1 md AED (circa 10 md €)** per Expo2020. La maggior parte di esse verrà riutilizzata.



IMPATTI NON MISURABILI

- Stimolo all'innovazione e allo sviluppo di reti di PMI innovative

- Miglioramento delle relazioni commerciali internazionali grazie ai contatti sviluppati durante Expo

- Miglioramento delle relazioni d'affari fra imprese

- Miglioramento del profilo internazionale di Dubai e degli EAU quale localizzazione di affari e investimenti

- Miglioramento del profilo internazionale di Dubai e degli EAU quale destinazione turistica



delle strutture e sarà destinato ad una molteplicità di funzioni. Diventerà un laboratorio per disegnare un futuro ecocompatibile, contribuendo a fare di Dubai il centro propulsore di un'economia sostenibile, di soluzioni innovative, di una cultura dell'ambiente che influenzi gli affari e i modelli di business, l'industria, la logistica, i trasporti, il turismo, il modo di viaggiare, l'edilizia, l'educazione. L'eredità dell'Expo 2020 si percepirà nell'arco di dieci anni, considerando anche il fatto che occorrerà del tempo perché il centro possa diventare pienamente operativo. Del valore aggiunto lordo che si avrà con le attività connesse all'eredità dell'Expo 2020, pari a 62,2 miliardi di AED, 34,2 arriveranno in modo diretto, 14,7 indiretto e 13,2 dall'indotto. La parte del leone la faranno attività quali organizzazione di eventi e il comparto dei servizi, con l'87% dell'impatto stimato, pari a 54,2 miliardi di AED. A seguire vi sono commercio al dettaglio con 2,5 e industria dell'accoglienza e ristorazione con 2 miliardi di AED.

L'ITALIA E LA SUA PARTECIPAZIONE AD EXPO 2020

La partecipazione dell'Italia ad Expo 2020 Dubai è destinata ad avere molteplici influssi positivi, primo fra tutti sull'economia, fino ad investire i rapporti diplomatici con le oltre 190 nazioni partecipanti e il

consolidamento dell'immagine del nostro Paese a livello internazionale. In questo momento storico l'area del Medio Oriente, Nord Africa e Asia del Sud ha acquisito notevole interesse sotto il profilo geopolitico. I tassi di crescita per alcuni dei Paesi dell'area sono al di sopra della media mondiale e sempre più vi si sta registrando un graduale tentativo di svincolarsi da un'economia totalmente dipendente dagli idrocarburi. Inoltre, la Penisola Arabica ha sempre più una posizione strategica di cerniera tra Oriente e Occidente, quasi un ponte ideale lungo quelle rotte di collegamento che mettono in comunicazione la Cina, e più in generale tutto il Sud-Est Asiatico, con l'Europa e l'area del Mediterraneo, sotto la spinta di iniziative quali la Belt and Road Initiative, fortemente voluta dal governo cinese. L'Expo 2020 intende sancire a livello mondiale la posizione centrale di Dubai per tutta l'area MENASA, anche con la dichiarazione d'intenti espressa dal motto: "Connecting Minds, Creating the Future", tema portante che ispira l'intero evento. Dubai è già oggi un hub internazionale, crocevia tra l'Europa e l'Asia, con il suo aeroporto in cui transitano ogni anno 90 milioni di passeggeri. L'Esposizione Universale la consacrerà a ricoprire tale ruolo su scala planetaria. Gli Emirati Arabi Uniti sono un importante partner commerciale e un significativo mercato di esportazione per l'Italia. E proprio con l'intento di intensificare

le relazioni bilaterali, ampliare la sfera d'influenza italiana nella regione, rafforzare la cooperazione in ambito scientifico e tecnologico e nella formazione universitaria, il Padiglione Italia non si limiterà ad essere una semplice vetrina in cui esporre i prodotti italiani in modo tradizionale, ma è concepito come un "innovation hub", ovvero una sorta di laboratorio all'interno del quale creare l'humus che generi collaborazione e sinergie con le aree del Medio Oriente, Nord Africa, Asia Centrale, India, Sud-Est asiatico e Cina. L'obiettivo non è solo attrarre talenti, per il futuro della scienza e dell'economia nazionale, ma anche saper intercettare investimenti per incubare i progetti di innovazione tecnologica che il sistema Italia riesce ad esprimere ma che spesso non riesce a trasformare in volani economici per difficoltà ad accedere a fonti di finanziamento. Innovazione tecnica, scientifica, di prodotto e culturale, che abbracci molteplici discipline e competenze e che sappia essere intersettoriale, enfatizzando la creatività italiana e l'expertise nell'ambito della sostenibilità. In questa ottica il Padiglione italiano sarà una piattaforma per lanciare non solo il Made in Italy, ma anche il Made with Italy. Tra i comparti che più di tutti saranno valorizzati si possono citare: aerospazio, cyber security, energia, scienze della vita, mobilità sostenibile, nautica, illuminotecnica, arredamento,

moda, arte, beni culturali, turismo, ambiente, design, agricoltura, eno-gastronomia, information & communication technology. Nel Padiglione Italia si darà quindi spazio ai poli di innovazione territoriali, attraverso la proficua valorizzazione di progetti regionali e interregionali, offrendo alle Regioni opportunità per la creazione di progetti di cooperazione transnazionale.

Eventi di portata mondiale come l'Esposizione Universale in genere portano ai Paesi organizzatori un accrescimento dell'export pari al 20%, con effetti che tendono a rimanere stabili nel tempo. Esistono comunque vantaggi tangibili anche per i Paesi non organizzatori. Partecipare ad un simile mega-evento internazionale offre una visibilità prolungata in un ambiente interessato a fare affari e investimenti.

RICADUTE SUL TURISMO

Un'esposizione nel corso dei sei mesi dell'evento al pubblico, che affluirà copioso, rende possibile la valorizzazione del territorio, generando un potente volano di attrattività turistica e valenze socio-culturali e collaborazioni con il Paese ospitante. Se il turismo mediorientale in Italia, a seguito all'Esposizione Universale di Dubai crescesse del 5% potrebbe generare un controvalore pari a 25,5 milioni l'anno. Il Medio Oriente e l'area più ampia del Golfo rappresentano interlocutori anche per l'emergente settore del turismo sanitario. Valorizzare i settori farmaceutico e biomedicale, come il Commissariato per Expo 2020 intende fare, può produrre ricavi per 100 miliardi di dollari annui a livello globale.

ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

L'Expo favorisce anche opportunità per attrarre investimenti diretti e la possibilità di declinare ed ampliare progettualità già in atto con Paesi target, o con partner altrettanto interessati ad uno sviluppo nell'area MENASA. Nell'ambito degli IDE solo poco più di 2 miliardi di euro provengono dal Medio Oriente. Questi investimenti in Italia provengono prevalentemente da quattro Paesi: Qatar, Kuwait, Arabia Saudita e Emirati Arabi Uniti, che controllano i maggiori fondi sovrani del mondo. In Italia gli investimenti diretti da parte di fondi sovrani sono pari all'1%, mentre i capitali di rischio utilizzati per finanziare piccole imprese innovative di poco superiore ai 200 milioni nel 2017 è uno dei più piccoli in Europa. Expo 2020 può essere utile ad attrarre



potenziali partner quali la Dubai Future Foundation e l'Innovation Academy, con sede a Dubai, e in particolare i fondi sovrani, che hanno una disponibilità per svariate migliaia di miliardi di euro. Il più importante è ADIA (Abu Dhabi Investment Authority), il secondo fondo sovrano più grande del mondo che ha mostrato già in passato interesse verso il nostro Paese.

La centralità di Dubai, con la sua funzione di ponte tra Europa ed Asia, è ulteriormente messa in evidenza dall'iniziativa della Nuova Via della Seta (Belt and Road Initiative), progetto che è destinato a rivoluzionare il sistema di trasporti globale. L'emirato, con il suo porto, si inserisce nella cosiddetta Nuova Via della Seta Marittima, rispetto alle rotte verso Mediterraneo, Corno d'Africa e area mediorientale. Le esportazioni italiane verso i potenziali Paesi di queste regioni sono quantificabili in 120 miliardi di dollari e sono pari al 30% dell'export totale dell'Italia. L'eventuale partecipazione italiana alla Belt and Road non si limita soltanto alla costruzione delle nuove infrastrutture (progetti greenfield), ma potrebbero anche aprirsi

prospettive allettanti, essendo il nostro Paese il punto di arrivo in Europa, con un impatto notevole sui principali porti come Genova e Trieste (progetti brownfield). Gli ingenti investimenti cinesi su tutto il sistema dei collegamenti tra le reti di trasporto e i sistemi produttivi diffusi sul territorio rappresenta per l'Italia un'opportunità che, se ben sfruttata, potrebbe consentire di rafforzare la presenza nei Paesi toccati dall'iniziativa. Analizzando la regione mediorientale e quella più ampia del Golfo Arabico, scopriamo che sono tutti mercati importanti per il nostro Paese che registra in queste aree una quota di mercato pari al 3,2% nel bacino del Golfo e nel Medio Oriente, mentre supera il 4% nei Paesi del Sud e del Sud-Est del Mediterraneo e in alcune parti della Penisola Arabica. Gli scambi con queste regioni sono fortemente influenzati dall'andamento del petrolio e più in generale delle materie prime energetiche. Per quanto le importazioni dei Paesi di quell'area del mondo siano diminuite del 4%, le esportazioni dell'Italia in quella parte del mondo è cresciuta di 100 milioni di euro. Dato che testimonia il buon posizionamento

delle aziende italiane nell'area. Tra tutte le nazioni della zona, gli Emirati Arabi Uniti rappresentano il primo mercato di sbocco della regione, con 2,2 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2019, mentre nello stesso periodo tutta l'area mediorientale si è attestata sugli 8,5 miliardi di euro, con un peso percentuale sul totale export italiano pari al 3,6%. Le esportazioni italiane negli EAU hanno registrato un lieve decremento, ma si inseriscono in un più ampio quadro complessivo di riduzione delle importazioni, che ha investito anche grandi Paesi fornitori come Cina e Stati Uniti. Gli analisti ritengono tuttavia che esista un ampio potenziale di mercato non sfruttato per l'export italiano nell'area. Ecco perché l'Expo 2020 rappresenta un'occasione fondamentale per il sistema Italia, per far crescere le esportazioni verso gli Emirati e migliorare le posizioni nell'area MENASA, dove Cina ed India fanno da traino ad un sistema di Paesi che sta dando forti segnali di crescita.

Il sostegno alle PMI, competitive dal punto di vista produttivo, ma meno da quello commerciale, consente di



far superare loro le barriere, riuscendo a farle accedere ai mercati esteri più complessi, al di fuori del mercato integrato europeo. Negli ultimi anni le esportazioni sono state la voce che ha maggiormente contribuito al PIL ed è per questo che è fondamentale sostenerle. Ciò che caratterizza le imprese esportatrici è la netta propensione all'innovazione rispetto alle aziende unicamente orientate al mercato interno. Innovazione non solo di prodotto e di processo, ma anche di tipo organizzativo e di marketing. Da qui l'importanza della valorizzazione dell'innovazione delle PMI oltre che delle grandi imprese attraverso la partecipazione ad Expo 2020 Dubai. Investimenti di promozione congiunta del Made in Italy su specifici mercati, anche difficili, ottengono effetti consistenti quanto a crescita dell'export. L'idea di un padiglione ideato come un innovation hub e la sinergia tra imprese di diverse dimensioni ma appartenenti alla stessa filiera è un modo per trarre il meglio dall'esperienza dell'Esposizione Universale.

Il settore più forte dell'export italiano in area MENASA è quello di macchinari e apparecchiature. In forte crescita il comparto aeronautico, sempre solidi design, mobili e arredo, come pure gioielli e moda. Anche i mezzi di trasporto costituiscono un'altra voce rilevante, soggetta però a forti fluttuazioni, soprattutto in ambito navale, dove gli ordini possono variare molto di anno in anno. Importanti le importazioni dall'area effettuate dall'Italia, costituite da materie prime, acquistate spesso grezze e successivamente trasformate e raffinate e riesportate dal nostro Paese con maggiore valore aggiunto.

OPPORTUNITÀ CON LA CINA

Le esportazioni tra Italia e Cina stanno conoscendo negli ultimi anni una fase di rafforzamento, e sono cresciute di oltre il 20%, mentre fino al 2009 erano piuttosto limitate. Negli ultimi 10 anni si è avuto un deciso cambio di passo e i margini di crescita sono consistenti. La partecipazione ad Expo 2020 Dubai, in un'area geografica di grande interesse per la Cina, si prospetta come un'opportunità strategica

da saper cogliere con prontezza, anche perché può rivelarsi un alleato prezioso per iniziative da organizzare nel corso dell'evento.

OPPORTUNITÀ CON L'INDIA

Attualmente l'India è un partner sottodimensionato per l'Italia (3,5 miliardi di euro di export per una quota di mercato inferiore all'1%), che potrebbe rivelarsi un valido sostegno per la partecipazione ad Expo 2020 Dubai. L'India è fortemente determinata ad affermare la sua centralità nell'area MENASA, anche in virtù della notevole interazione

con il mondo mediorientale. Inoltre, esiste un importante dettaglio logistico: il Padiglione Indiano è collocato proprio accanto a quello italiano. Questa vicinanza renderà più semplici gli incontri, i rapporti e le eventuali collaborazioni. I settori di maggiore impatto sono: la media tecnologia, con macchinari e apparecchi (1,4 miliardi di export) e la chimica (circa 500 milioni di euro l'anno). Languono invece comparti caratterizzanti del Made in Italy, come quello alimentare (53 milioni di euro) e il tessile-abbigliamento e le calzature (135 milioni di euro).



ONLINE MARKETPLACE, STRUMENTO PER PARTECIPARE AD EXPO 2020: OMP.EXPO2020DUBAI.COM



Per le imprese che desiderino conoscere le opportunità di affari nonché partecipare alle gare di Expo 2020 è stato da poco tempo introdotto un nuovo strumento telematico. Facile da usare, altamente tecnologico, Online Marketplace (OMP) è uno strumento pratico e versatile a disposizione delle imprese, di tutte dimensioni. (<https://omp.expo2020dubai.com/>). È concepito per connettere le aziende, siano esse licenziatrici o appaltatrici, favorire nuove partnership internazionali, espandere il raggio di azione e incrementare il volume di affari. All'insegna della semplicità, della trasparenza, dell'inclusività. Online Marketplace sviluppa il tema portante

dell'Expo 2020, "Connecting Minds, Creating the Future". Un veicolo per far circolare idee, innovazione, expertise.

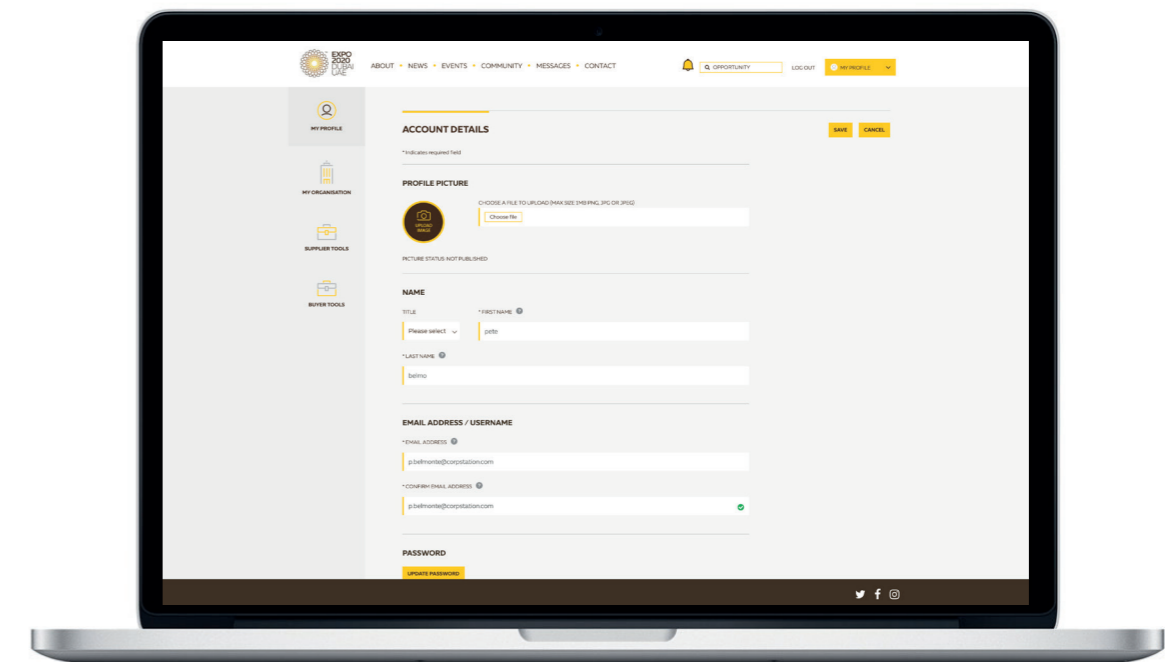
Con questa piattaforma è possibile essere informati sulle varie gare d'appalto e partecipare ai bandi per l'assegnazione di progetti e contratti. La caratteristica principale è di essere gratuita ed aperta a tutti, offrendo la possibilità di mostrare prodotti, servizi, know how.

Online Marketplace ha proprio lo scopo di dare visibilità alle aziende, con un'attenzione particolare alle piccole e medie imprese che, in genere, fanno più fatica ad affacciarsi

alla ribalta internazionale. Expo 2020 ha finora assegnato 4.500 contratti, dei quali la metà sono stati vinti da PMI. L'obiettivo è far sì che il 20% delle risorse, allocate in modo diretto e indiretto, vada alle PMI. Sono 25.000 e provengono da 149 Paesi i fornitori che si sono iscritti al portale.

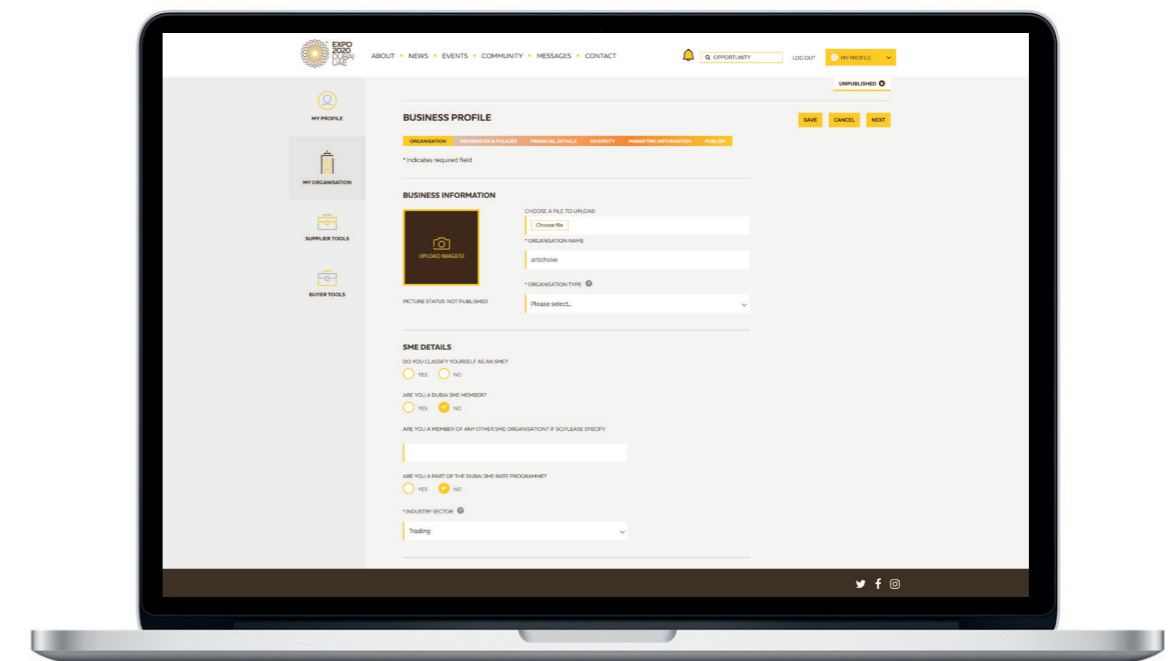
La registrazione avviene con pochissimi passaggi e il proprio profilo può essere completato con estrema rapidità. Nel menu a sinistra si trovano le voci: My Profile, My Organisation, Supplier Tools e Buyer Tools.

ONLINE MARKETPLACE, STRUMENTO PER PARTECIPARE AD EXPO 2020: OMP.EXPO2020DUBAI.COM



Scorrendo con il cursore appaiono: My Profile e Email Preferences; Business Profile e Users con tutte le informazioni sull'azienda. Gli strumenti Supplier Tools e Buyer Tools fanno incontrare domanda e offerta. Il compratore di beni e servizi, invece, può gestire il flusso di opportunità, ricercare fornitori, essere informato sulle gare d'appalto. In alto c'è un menu in sei sezioni. La prima, Organisation, serve a profilare domanda e offerta.

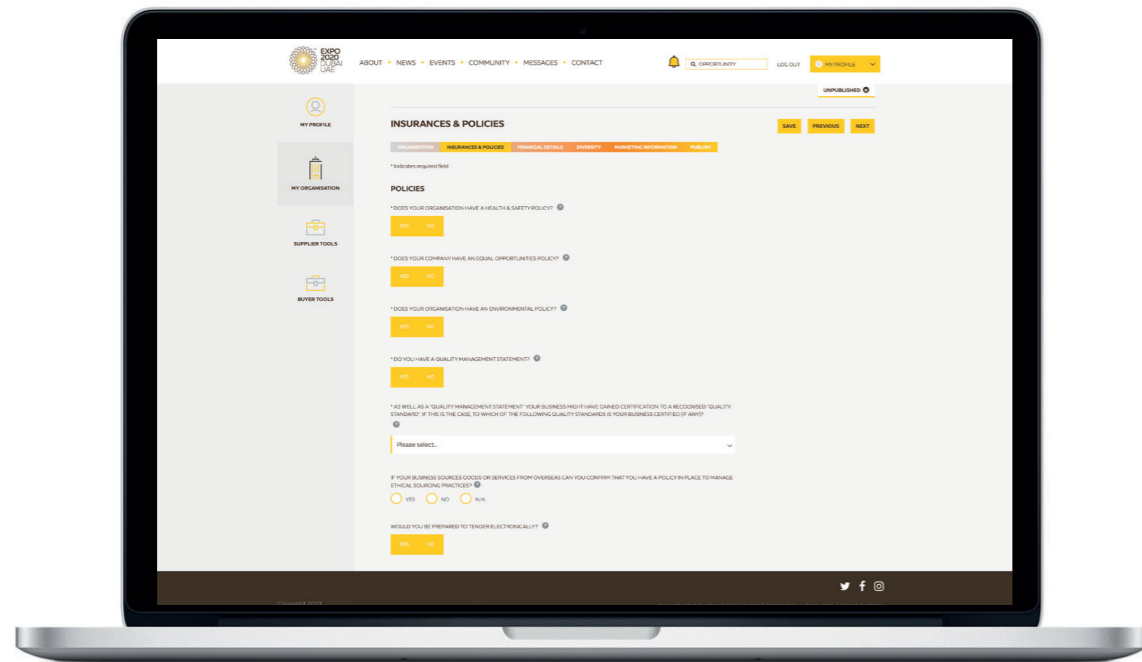
(<https://omp.expo2020dubai.com/expo2020/editGroup.html?editttype=userEdit&groupId=206519>)



In questa sezione si inseriscono nome dell'azienda, tipologia, dimensioni, indirizzo, Paese, account sui social media, settore di business. Cliccando su Business Categories c'è la finestra Business Categories Search dove cercare tra più di 50.300 voci l'attività, i prodotti, i servizi, corrispondenti alla propria azienda. Ogni categoria ha un codice. Poi si inseriscono informazioni su fatturato, numero dei dipendenti, sito web. La sezione successiva è dedicata ad assicurazioni e politiche aziendali

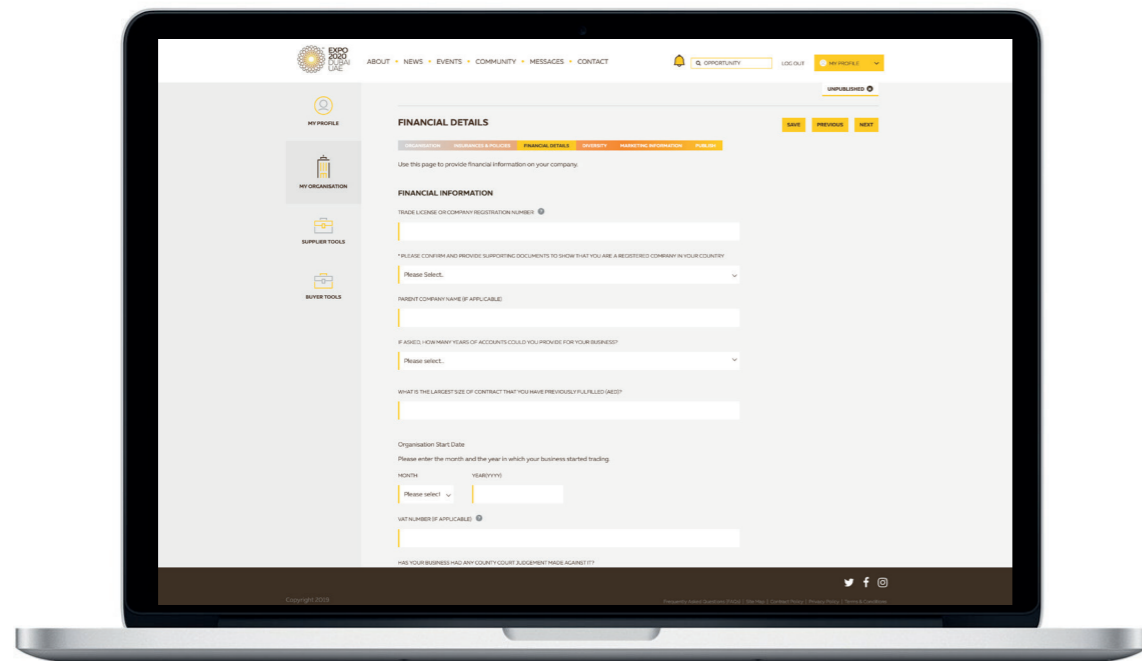
(<https://omp.expo2020dubai.com/expo2020/editPolicies.html?groupId=206519>)

ONLINE MARKETPLACE, STRUMENTO PER PARTECIPARE AD EXPO 2020: OMP.EXPO2020DUBAI.COM



I campi obbligatori, con asterisco, sono le Policies, le politiche aziendali relative a salute, sicurezza, pari opportunità, ambiente, gestione della qualità, codice etico. La parte assicurazioni prevede risposte su responsabilità civile, con dettagli sul valore annuale, polizze infortuni e relativo valore, indennità e numero di infortuni registrato negli ultimi 3 anni di attività. La terza sezione, Financial Details, registra lo status finanziario dell'azienda.

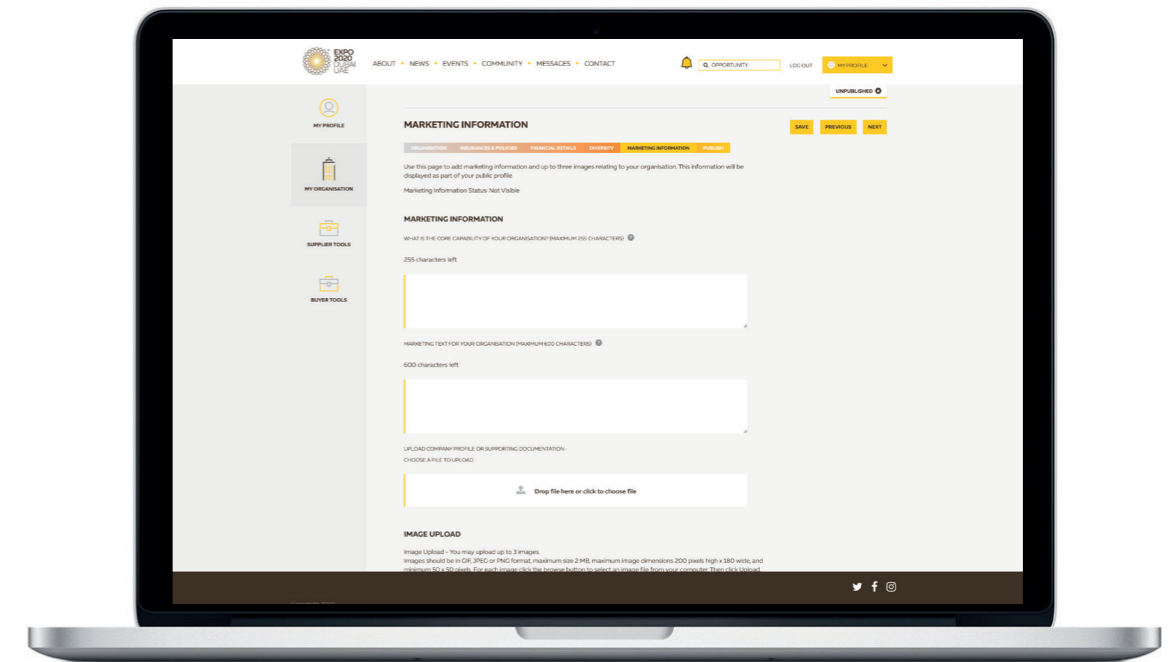
(<https://omp.expo2020dubai.com/expo2020/editFinancialDetail.html?groupId=206519>)



Occorrono licenza commerciale, o numero di registro, con documenti di comprova, informazioni sui registri contabili, valore del contratto più alto mai ottenuto, mese ed anno dell'inizio dell'attività, partita iva, carichi pendenti, eventuale esposizione bancaria. La quarta sezione è la Diversity, le pari opportunità. Si chiede percentuale di donne in azienda, presenza femminile nel top management, percentuale di giovani sotto i 30 anni.

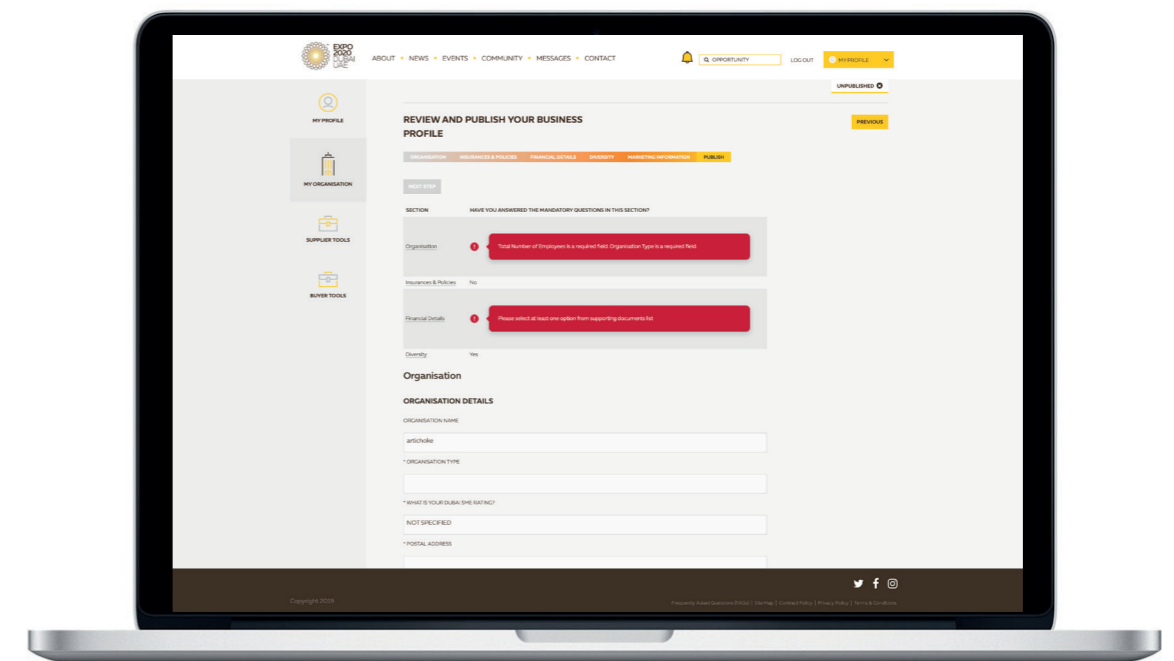
La quinta sezione è sulle Marketing Information (<https://omp.expo2020dubai.com/expo2020/marketingDetail.html?groupId=206519>)

ONLINE MARKETPLACE, STRUMENTO PER PARTECIPARE AD EXPO 2020: OMP.EXPO2020DUBAI.COM



Si richiedono dettagli sulla capacità interna ed è possibile allegare testi, documenti, file e fino ad un massimo di tre immagini con relativo testo a sostegno.

La sesta ed ultima sezione è quella della pubblicazione del profilo e può essere attivata solo se siano stati già compilati tutti i campi richiesti (<https://omp.expo2020dubai.com/expo2020/mainViewProfile.html?groupId=206519&validate=true>)



Attraverso un percorso intuitivo e scorrevole i dati vengono inseriti e immagazzinati. Per essere sempre aggiornati in tempo reale basta inserire l'apposito sistema di notifica via email (email notifications). Il proprio profilo può essere modificato in qualunque momento, con la funzione: Manage Account.

L'Italian Trade Agency (ITA/ICE) con il suo ufficio di Dubai si propone come attore importante per promuovere l'offerta di imprese italiane interessate alle molteplici opportunità di business associate all'organizzazione di Expo 2020. L'ufficio ICE di Dubai offre servizi di orientamento e di assistenza personalizzata, supporto operativo e strategico alle imprese per poter beneficiare di tali opportunità. Gli strumenti integrati messi a disposizione hanno l'obiettivo di facilitare l'accesso al mercato, di conoscerne appieno la struttura e funzionamento, consentendo di risolvere problematiche operative ed agire in modo efficace.

In particolare, di seguito, sono elencati i servizi che le imprese

italiane possono ottenere per inserirsi e beneficiare delle opportunità di business collegate ad Expo2020:

- Informazioni su gare di appalto o richieste di beni e servizi per Expo2020;
- Informazioni legali, doganali, fiscali, tecniche, ecc.;
- Ricerca, selezione ed identificazione di partner per accordi distributivi o joint venture;
- Informazioni riservate su imprese estere;
- Sondaggi di potenziale interesse per prodotti/servizi italiani presso Expo2020;
- Presentazioni aziendali presso Expo2020;
- Organizzazione di missioni outgoing o incoming;
- Organizzazione di incontri di

affari presso Expo2020 o con potenziali partner sul mercato;

- Organizzazione di campagne di comunicazione;
- Assistenza per la partecipazione alle gare per Expo2020;
- Consulenza per investimenti associati ad Expo2020;
- Assistenza per la risoluzione di controversie;
- Organizzazione di iniziative promozionali dedicate ad Expo2020;
- Organizzazione di eventi, seminari, workshop, simposi tecnologici;
- Organizzazione di conferenze stampa;
- Organizzazione di degustazioni enogastronomiche;
- Organizzazione di sfilate di moda.



Al sito di Expo 2020 i lavori proseguono alacremente e sempre più Paesi svelano i progetti dei propri padiglioni nazionali. Tra gli ultimi ad aver annunciato dettagli sulle strutture architettoniche e sui temi sviluppati ci sono Marocco, Romania, Croazia e India che di recente ha reso noti nuovi particolari e iniziative. Se Giappone e Thailandia vanno avanti con la costruzione dei propri padiglioni, Giordania e Armenia firmano l'accordo di partecipazione.

IL MAROCCO SI ISPIRA ALLE MEDINE

L'architettura del Padiglione del Marocco gioca sull'equilibrio tra modernità e tradizione. Un edificio che esprimerà le più avanzate tecniche costruttive e che al tempo stesso utilizzerà metodi ancestrali, che prevedono l'utilizzo della terra come materiale da costruzione, rivisitando così il modo di edificare tipico di alcuni villaggi marocchini. Si ispirerà anche alle medine, gli antichi quartieri delle città del Marocco, con dedali di strade racchiuse da mura e torri di guardia. Il padiglione marocchino, circa 1.500 metri quadrati situati nel Distretto delle Opportunità, si propone

di sperimentare la gastronomia marocchina con un ristorante gourmet, bar, café e punti di ristoro. Nella struttura vi saranno anche mostre permanenti e una boutique.

L'INDIA PUNTA SU NATURA E TECNOLOGIA

Il Padiglione dell'India sarà incentrato sulla natura, con flora e fauna selvaggia. Tanto che il motivo ornamentale del ramage di foglie con cui è ornata l'intera facciata dell'edificio sta proprio a simboleggiare questo legame profondo con l'elemento naturale. Come pure, a testimonianza di questo rapporto strettissimo, vi è la presenza di tecnologie per la salvaguardia dell'ambiente. La cultura e la storia di una civiltà millenaria costituiranno le ulteriori colonne portanti dell'intero progetto, firmato dallo studio di architettura CPKA di Delhi. Nel contempo c'è la ferma volontà di accreditarsi sul fronte tecnologico, puntando su innovazione e soluzioni high-tech. "Mostreremo passato, presente e futuro" ha spiegato Piyush Goyal, Ministro del Commercio, dell'Industria e delle Ferrovie indiano che rilancia "È giunto il momento per l'India di aprirsi al mondo". Il Paese verrà rappresentato in tutte le sue diverse sfaccettature, dai 29 stati





che compongono la federazione all'operoso mondo aziendale, che rappresenta il tessuto economico indiano. Anche gli stretti rapporti che esistono tra India ed Emirati Arabi Uniti costituiranno uno dei punti forti del padiglione che si trova nelle immediate vicinanze di quello emiratino. Uno degli obiettivi è accrescere la cooperazione tra i due Paesi. Per questo si cercherà di convogliare sul territorio indiano investimenti diretti emiratini in otto settori: petrolio e gas naturale, trasformazione di prodotti alimentari, aviazione civile, ferrovie, energie rinnovabili, infrastrutture, navale e costruzioni. I lavori di realizzazione sono iniziati poco prima dell'arrivo del Primo Ministro Narendra Modi negli EAU, a fine agosto.

L'ACQUA ELEMENTO CENTRALE PER LA ROMANIA

Si chiama "Nuova Natura" il Padiglione della Romania. L'acqua è l'elemento chiave del progetto. Infatti, per l'occasione, viene presentata un'acqua

minerale con il marchio H2Ro che può essere degustata in un "water bar". L'idea è far emergere il Paese come fucina di idee e soluzioni che aiutino a creare un futuro sostenibile per l'intero pianeta. Nelle intenzioni di Eliza Yokina, Senior Partner Cumulus, lo studio di architettura che ha vinto la gara per la realizzazione del progetto, c'è la volontà di far emergere il potenziale del Paese e le sue risorse. Architettonicamente il padiglione richiama i simboli dello scultore Constantin Brâncusi e sarà composto da quattro sezioni, o semicerchi, che simbolizzeranno un universo in miniatura con i suoi quattro punti cardine, fondamentali anche per la Romania: natura, tradizione, educazione e tecnologia. Vi sarà una mostra permanente dedicata alle sorgenti d'acqua romene e varie temporanee, che prevedono ampio uso di video e tecnologie interattive.

CROAZIA, PROGETTO

Il Consiglio Nazionale della Repubblica della Croazia

che ha l'incarico di gestire la partecipazione croata ad Expo 2020 Dubai ha scelto il progetto per la realizzazione del padiglione. L'incarico è stato affidato al consorzio di architetti REAL GRUPA. "Un Paese che ispira grandi menti" questo il tema che verrà sviluppato. La decorazione esterna della struttura riprende il tipico motivo a scacchi che viene utilizzato anche nella divisa della nazionale di calcio. L'interno, invece, sarà pieno di proiezioni multimediali che mostreranno il patrimonio culturale e naturale della Croazia, i suoi artisti, inventori e personalità di rilievo.

GIORDANIA, FIRMATO ACCORDO DI PARTECIPAZIONE

La Giordania ha firmato l'accordo per la partecipazione all'Expo 2020, alla presenza dell'Ambasciatore degli EAU ad Amman, Ahmed Ali Al Baloushi. L'Esposizione Universale di Dubai sarà un'occasione importante per promuovere l'industria e gli investimenti del Paese.



L'ARMENIA HA FIRMATO L'ACCORDO

Il Ministro dell'Economia e Commissario per la partecipazione armena all'Expo 2020, ha firmato il contratto che sancisce la partecipazione dell'Armenia all'evento. Tra i temi discussi in sede di accordo anche quello di organizzare il giorno della festa nazionale armena durante l'Esposizione Universale di Dubai.

GIAPPONE, INIZIATI LAVORI DI COSTRUZIONE

L'inizio dei lavori è avvenuto a fine estate, con una cerimonia alla presenza dell'Ambasciatore negli EAU, Akihiko Nakajima, il Console Generale a Dubai, Akima Umezawa, e il Commissario Generale per il Padiglione del Giappone, Tomiyasu Nakamura. Il design del progetto è firmato dall'architetto Yuko Nagayama e prevede la NTT per le facilities. Temi portanti sono le connessioni fra Emirati Arabi Uniti e Giappone e la sostenibilità. Anche l'architettura riflette questa mescolanza di

elementi presi dal Giappone e dalla tradizione degli Emirati. Il sistema di climatizzazione del padiglione sfrutterà tecniche antiche arabe e tecnologia avanzata giapponese.

THAILANDIA, PROSEGUE IL CANTIERE

Nel padiglione thailandese, il cui tema è Mobilità per il Futuro,

Arcade Star Construction è la principale ditta appaltatrice. Alla Creative Village di Bangkok spetta l'incarico dello sviluppo di iniziative ed eventi. L'entrata ad arco dell'edificio riprende elementi dell'architettura thailandese, quali il Chom Hae, e la pagoda del tempio Chom Hae. Le fondamenta del padiglione sono state completate.



ONE YEAR TO GO

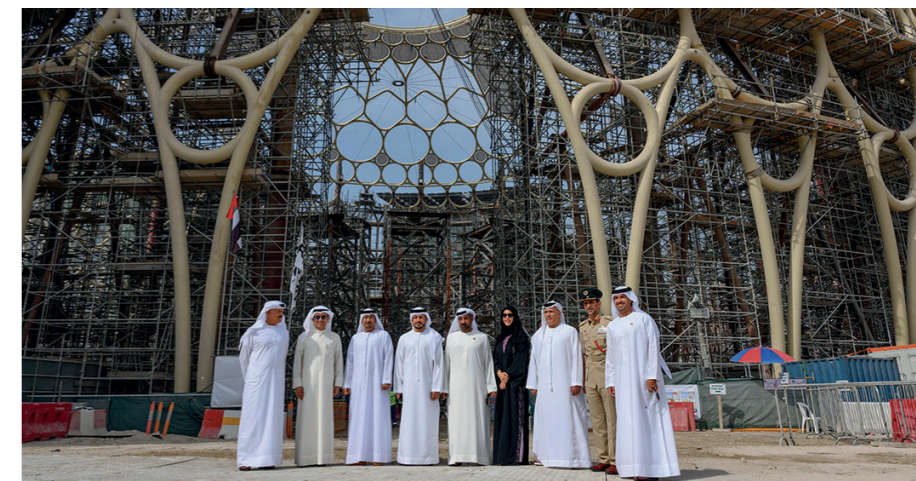
Manca solo un anno e l'Italia si prepara all'Expo 2020 di Dubai con un grande evento che si terrà a Roma, il prossimo 24 ottobre. Nella Sala Pirelli della sede dell'Agenzia ICE l'iniziativa "One year to go" farà il punto sul sistema d'impresa ad Expo 2020. Nel corso della giornata sarà presentato l'impatto economico che l'esposizione avrà nel Medio Oriente e in Asia, il Padiglione italiano e le opportunità per le imprese. Ad essere illustrate saranno soprattutto le prospettive offerte dal mercato emiratino, il business climate per le PMI e le iniziative a sostegno di diversi settori. Si spazierà dall'Ambiente e gestione delle

risorse idriche all'Arredamento e Ho.re.ca, dall'Attrazione di Investimenti Diretti Esteri in Italia alla Cybersecurity. E ancora verranno prese in considerazione Edilizia e smart building; Energie alternative; Filiera agroalimentare; Mobilità sostenibile; Moda e accessori; Nautica e industria crocieristica; Sanità e biomedicale; Start-up innovative; Tutela della proprietà intellettuale; Valorizzazione dei brevetti. Sono previsti gli interventi del Presidente dell'Agenzia ICE, Carlo Ferro, del Direttore Generale dell'Agenzia ICE, Roberto Luongo, la presentazione del Padiglione Italia da parte del Commissario

Generale per l'Italia a Expo 2020 Dubai, Paolo Glisenti, e del Project Designer Davide Rampello. Verrà anche illustrato il programma delle azioni di supporto alle imprese italiane associate alla partecipazione all'Expo a cura del Direttore dell'Ufficio ICE di Dubai, Gianpaolo Bruno. A seguire Lucio Lamberti, professore del Politecnico di Milano, analizzerà il ritorno atteso per il nostro sistema imprenditoriale. I lavori saranno aperti dagli interventi istituzionali del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Ambasciata degli Emirati Arabi Uniti in Italia.



COMPLETATA CUPOLA AL WASL PLAZA



A fine settembre, dopo mesi di lavoro, è stata completata la cupola di Al Wasl Plaza. Un monumento iconico che resterà come segno architettonico distintivo di Dubai. Il pezzo finale, costituito dalla calotta di metallo intrecciato, è stato realizzato dall'impresa italiana Cimolai Rimond. La scenografica copertura del cuore pulsante del sito di Expo 2020 si trasformerà in un gigantesco schermo panoramico immersivo a 360 gradi, il più grande del mondo, sul quale saranno proiettate immagini e filmati che arricchiranno l'esperienza del pubblico dell'Esposizione Universale di Dubai. La cupola di Al Wasl Plaza è uno degli elementi più importanti delle strutture permanenti di Expo 2020 che resteranno in eredità all'emirato. Nel corso dei sei mesi dell'evento nella piazza si esibiranno molti artisti di fama internazionale e vi si terranno anche celebrazioni

speciali dedicate a feste e ricorrenze quali la notte di San Silvestro, Diwali, il Capodanno cinese. Lo spazio complessivo di Al Wasl Plaza comprende una superficie di 724.000 metri cubi e i pilastri di sostegno della copertura sono alti 67,5 metri, su di essi si erge la bellissima cupola larga 130 metri. Un capolavoro di ingegneria che ha visto coinvolti centinaia di tecnici che hanno reso possibile il posizionamento

della cupola sulla sommità della piazza. Sono state usate 550 tonnellate di metallo fuso, più la corona, ovvero la copertura di metallo finemente intrecciato frutto dell'expertise Italiana della Cimolai Rimond ME. Un allineamento di tutti i pezzi realizzato anche grazie all'utilizzo di indicatori GPS che hanno ridotto al minimo il margine di errore, a soli 3 millimetri.

EXPO 2020 E 25 PROGETTI INNOVATIVI

Expo 2020 ha selezionato 25 progetti innovativi tra le 1.175 proposte che sono giunte da ben 141 Paesi. Tra essi spiccano un programma norvegese che permette di trasformare i rifiuti di plastica in compenso finanziario; un software online che arriva dal Bhutan e serve a calcolare pasti destinati alle scuole che siano sani e anche a prezzi abbordabili, che utilizzino cibo proveniente

da fattorie locali. Infine tra quelli di maggior rilievo c'è un progetto del Camerun che ha creato un campo profughi sostenibile. Questi sono solo alcuni dei 25 lavori selezionati dal Global Best Practice Programme di Expo 2020 Dubai. Ogni progetto risponde, con una soluzione sostenibile e tecnologicamente avanzata, a grandi problemi che affliggono il nostro mondo

contemporaneo. Le proposte sono arrivate da privati, organizzazioni internazionali, governi, accademie, comunità, mondo business. L'iniziativa, denominata "Small Steps, Big Leaps: Simple Solutions for Sustainable Impact" (Piccoli passi, grandi salti: soluzioni semplici per un impatto sostenibile), del Global Best Practice Programme di Expo 2020, è stata istituita per raggiungere gli obiettivi del SDG (Sustainable Development Goals) delle Nazioni Unite entro il 2030, senza lasciare indietro alcun Paese. Ogni progetto scelto investe un tema di cogente attualità: eradicare la fame nel mondo; diffondere salute e benessere; combattere i cambiamenti climatici. Tutte soluzioni che possono aiutare a risolvere gravi problemi presenti in altre parti del pianeta.



LATIFA E RASHID MASCOTTE DI EXPO 2020



L'Esposizione Universale di Dubai ha le sue mascotte. Latifa e Rashid sono i volti ufficiali dell'Expo 2020. Una bambina emiratina di otto anni e suo fratello di nove. Diventeranno sempre più familiari con il passare del tempo grazie alle campagne pubblicitarie di cui saranno protagonisti. Assieme ai due bambini vi sono anche tre robot, Alif, Opti e Terra, anch'essi mascotte del mega evento internazionale. I tre robot incarnano lo spirito avveniristico di questa edizione dell'Expo, tutta incentrata sull'innovazione e la tecnologia. Ciascun robot rappresenta uno dei tre sotto temi

dell'esposizione, Opportunità, Mobilità, Sostenibilità. Alif, infatti, arriva dalla prima lettera dell'alfabeto arabo; Opti proviene dalla parola Opportunità e Terra deriva dal latino. Il processo creativo che ha portato alla nascita delle mascotte ha richiesto otto mesi. Un arco di tempo in cui sono stati definiti dai vestiti ai nomi, cercando di far incarnare diversi aspetti della cultura e della tradizione emiratina. I robot sono stati deliberatamente creati senza alcuna nazionalità per non far torto a nessuno dei 192 Paesi che parteciperanno ad Expo 2020. Latifa è una bambina curiosa

e desiderosa di diventare una grande inventrice. Ama smontare i computer e fare esperimenti di chimica, ha sete di conoscenza e adora studiare. Rashid ama l'ambiente, la poesia e il disegno. Accanto alle cinque mascotte c'è anche l'albero degli EAU, il Ghaf tree, chiamato Salama in una delle storie che vedono protagonisti Latifa e Rashid. Alla cerimonia di presentazione delle mascotte era presente anche lo Sceicco Mohammed Bin Rashid Al Maktoum, Vice Presidente e Primo Ministro degli Emirati Arabi Uniti e Sovrano di Dubai.

PRESENTATA PRIMA BANCA DIGITALE PER PMI



La prima banca digitale della regione, esclusivamente dedicata a imprenditori e PMI è nata negli Emirati Arabi Uniti. Realizzata da Emirates NBD, sotto il marchio accattivante di E20., è una banca interamente digitale che attraverso una app di nuova generazione si propone

di supportare con un'offerta di servizi dedicati al segmento costituito da start-up, fintech, innovatori, freelance, piccole e medie imprese nelle diverse componenti della loro operatività quotidiana. Un segmento che negli EAU rappresenta il 65% del settore imprenditoriale. Se oggi

aprire un conto corrente business nei canali bancari tradizionali può richiedere anche tre mesi, E20. offre questo servizio in modo semplice e veloce direttamente dalla app che viene poi utilizzata per l'operatività ordinaria, come bonifici e pagamenti.

UNA CAMPAGNA PER RECLUTARE VOLONTARI



Etisalat, l'operatore di telecomunicazioni basato negli Emirati Arabi Uniti, ha lanciato una campagna per Expo 2020 che è alla ricerca di 30.000 volontari. C'è bisogno di giovani di talento, desiderosi di vivere dall'interno un'esperienza unica, prendendo parte attiva ad un avvenimento che si preannuncia epocale. Ci saranno 30 diversi ruoli, tra cui personale dedicato all'accoglienza, guide, assistenza nella gestione di eventi, per un totale di 16 milioni di ore di volontariato necessarie per il perfetto svolgimento dell'Esposizione Universale. Il programma di reclutamento si svolge in tutti gli EAU.



25 MILIONI DI VISITATORI



192 PAESI CONFERMATI



70+ CONTRATTI DI
PARTECIPAZIONE FIRMATI



1000+ AZIENDE ITALIANE
REGISTRATE



5,000 LICENZE PER
PRODOTTI EXPO



80% DEL SITO DESTINATO
ALLA LEGACY

UFFICIO DI DUBAI

Italian Trade Commission
Trade Promotion Office of the Italian Embassy
P.O. Box 500088
Dubai Internet City - Dubai, UAE
Sheikh Zayed Road - Exit 32 or Nakheel Metro Station
Arenco Tower - Office 506 & 508
Tel. +971 4 4345280
Fax +971 4 4220983
dubai@ice.it

www.ice.it
www.itaforexpo2020.com

ITCA 

ITALIAN TRADE AGENCY

**ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane**